



Il disco del mese:

Vittorio De Scalzi
L'attesa
Fermenti Vivi/Aereostella

Torna con un album solista, ed è il caso di dire, con un bel disco, l'ex New Trolls, Vittorio De Scalzi. *L'attesa* comprende dieci brani inediti composti, cantati, suonati ed anche arrangiati da questo grande musicista che ha contribuito a scrivere importanti pagine di storia musicale, dapprima di beat, poi di prog e quindi di rock e canzone d'autore. Ed è su quest'ultima linea che si sviluppa questo nuovo album. *L'attesa* affronta anche delicati argomenti come l'esistenza di una divinità superiore (*Anima senza padroni*) o temi specifici del blues quali *Ordinary Pain* e *You Were Trusting Me* cantati in inglese. "Ho voluto dedicare a Pino Daniele, di cui sono stato amico apprezzando sempre il suo modo di fare blues, anche in napoletano, il brano *Pino*". Parlando invece del disco De Scalzi dice, un po' ironizzando: "Ho dato sfogo al mio ego smisurato, suonando da solo nel mio studio tutti gli strumenti; frutto di un arco temporale di dieci anni e che in parte avevo messo nel cassetto riservandomi di pubblicare il tutto nel momento giusto". Oltre all'ottima qualità musicale, l'album mette in evidenza una straordinaria e più emozionante vocalità del musicista genovese che dona al disco quel tocco in più.

Fernando Fratarcangeli

coniuga a sé i cliché delle mode a qualche culturale reminiscenza, un po' alla Tricarico e un poco alla Battiato nuova maniera.

Gianluca Clerici



Luluc
Sculptor
Sub Pop Records

Sicuramente più eterei e rarefatti dei loro validissimi e noti compagni d'etichetta Low (capostipiti del genere slowcore) il duo dei Luluc (composto dagli australiani, con base a New York, Zoë Randell and Steve Hassett) giunge al terzo album, *Sculptur*. Si tratta di un lavoro, ancora una volta affascinante e riuscito, che si muove sulla falsa riga del precedente *Passerby* (2014) conservando le più ampie soluzioni sonore già introdotte grazie al produttore di quell'album e membro dei The National, Aaron Dessner. Ma, in questo caso, la responsabilità intera ricade sui due musicisti australiani, oramai cresciuti ed in grado di saper, sapientemente, amalgamare le diverse influenze (slowcore, ambient, country, jazz e folk) che rendono affascinante il loro universo sonoro nel quale si staglia, con classe e dolcezza, la sensuale vocalità della Randell (*Heist, Kids*). Una visione artistica che trova il consenso non solo di fan, ma anche di musicisti già in sintonia come J Mascis, Aaron Dessner e Jim White (Dirty Three) coinvolti strumentalmente in questo ottimo terzo capitolo a nome Luluc.

Tonino Merolli



Carl Palmer's ELP Legacy Live
BMG

Tramontata per sempre l'idea di vedere nuovamente in pista il fantastico trio progressive Emerson Lake and Palmer, gli amanti di quella formazione possono consolarsi, già da tempo, con la Carl Palmer's ELP Legacy (composta da Palmer stesso, alla batteria, dal chitarrista Paul Bielatowicz e dal bassista Simon Fitzpatrick). A due anni dalla scomparsa di due protagonisti di quell'epopea (Keith Emerson e Greg Lake), Palmer tributa il giusto riconoscimento ai suoi fantastici compagni d'avventure musicali con un doppio ed interessante album che contiene un cd e un dvd. La traccia audio si riferisce ad un concerto tenuto a Buffalo dalla Carl Palmer's ELP Legacy, il 25 novembre 2014, nel quale venne eseguita per intero la suite di *Tarkus* (1971) insieme ad altri brani tratti dal repertorio ELP, come *Trilogy* (1972) e curiosità varie (come una personale riproposizione di *21st Schizoid Man* dei King Crimson). Nel dvd (ottimo live a Miami del 24 giugno) compaiono, invece, anche

ospiti di gran calibro, come Steve Hackett, Mark Stein e David Frangioni.

Tonino Merolli



Radiolondra
Slurp
MM2

Lo scenario dell'indie-pop pregno di quelle soluzioni elettroniche che hanno reso celebre gli anni '90 si arricchisce anche del nuovo progetto dei Radiolondra, nati nel 2007 dalla guida di Francesco Picciano, già vincitore del *Festival Musicando* di Fano presieduto da Max Gazzè. Ma oggi parliamo di *Slurp* fiero di una grafica di copertina curata dall'influencer @Finnanofenno e di otto inediti digitali di un pop rock ormai inflazionato in questo scenario italiano. I Radiolondra però sanno dimostrare personalità con melodie e soluzioni per niente banali e con un assetto audio che cerca di sagomare i dettagli per andare incontro all'unicità estetica e musicale. Brani come *Siamo in onda*, *Sulla luna* oppure *Ognuno cammina*, rappresentano forse il momento topico di una produzione che

Massimiliano Cusumano
Island Tales
RadiciMusic Records

La Sicilia dagli occhi di un chitarrista come Massimiliano Cusumano può risultare tutt'altro che familiare. Questo è un disco strumentale di meravigliosi scenari etnici e culturali, pregno di ogni ricchezza e di ogni spina che dalle rive dell'isola penetrano fin dentro il vissuto del popolo di tutti i giorni. Si intitola *Island Tales* pubblicato da RadiciMusic label sempre attenta alle



produzioni ricche di tradizione popolare, contadina per certi versi, pellegrina in ogni caso. Cusumano dalla chitarra parte e approda poi anche a scritture arabe ed africane, a scenari un poco argentini, sfoglia qualche buona struttura europea e si ritrova immancabilmente, più e più volte, tra i vicoli della sua Palermo, nel mercato antico come nel bellissimo brano e video che troviamo in rete dal titolo *Ballarò*. Un disco importante che fotografa un'Italia che, nonostante questo futuro incalzante, resta ancorata alle antiche tradizioni. Un disco etnico, figlio del mondo.

Gianluca Clerici



Secondamarea

Slow

Radici/Artist First

Secondamarea è un duo milanese, ma toscano d'adozione, formato dalla cantante e musicista Ilaria Becchino e dal cantautore e scrittore Andrea Biscaro. Il loro album *Slow*, contiene dodici brani dal taglio pop-folk composti dai due con la collaborazione di vari musicisti quali il batterista e percussionista Leziero Rescigno (La Crus, Mauro Ermanno Giovanardi), il bassista Enrico Fasino (Pravo, Mannoia, Biondi) e il trombettista Raffaele Kohler (Baustelle, Afterhours, Capossela). Le canzoni esplorano principalmente i temi della natura, del clima, dell'acqua, dei boschi e degli effetti che questi hanno sull'uomo e sulla sua capacità di osservare il mondo. Tutto ciò confluisce in un disco unico e originale, raffinato e ben incorniciato dalla bella voce di Ilaria. Un inno che esalta la natura attraverso un concept-album viscerale e autentico. Su tutte, *Macina*, *C'hanno rubato l'inverno* e l'omonima *Slow*.
Claudio Cippitelli



Artù

Vola Ale!

Leave/Sony Music

Terzo album per Artù (alias Alessio Dari) che arriva dopo il debutto discografico omonimo del 2013 e il successivo *Tutto passa* di tre anni dopo. All'appuntamento nel 2018 il cantautore ci arriva con il sorprendente *Vola Ale!* anticipato dal singolo *Ti voglio*, in cui duetta virtualmente con l'autore Rino Gaetano. Come è stato possibile ciò? La sorella del cantautore scomparso, Anna, ha ritrovato un provino intitolato appunto *Ti voglio*, di trentasette anni prima ed ha ritenuto giusto affidarlo a questo nuovo cantautore che lo ha completato lasciando parte del provino con la voce di Rino. La clip del brano è stata firmata dal regista Maurizio Nichetti. Conosciuto per il brano *Giulia domani si sposa*, composta a quattro mani con Alessandro Mannarino nel 2014 che gli permise di vincere il premio *Roma Videoclip*, si è poi proposto in vari palcoscenici tra cui quello del 1° maggio a Roma e il *Coca-Cola Summer Festival* nella sezione giovane, sempre nella Capitale. *Vola Ale!* racchiude undici brani dal genuino sound anni Ottanta e testi tra malinconia e speranza, valorizzati da una voce graffiante, e guarda caso, molto vicina a quella di Gaetano. Disco che merita assolutamente attenzione.

Giovanni Rossi

Una Stagione all'Inferno

Il mostro di Firenze

Black Widow

Ancora uno splendido, per quanto inquietante, album dalla Black Widow, questa volta a nome di un gruppo esordiente, *Una Stagione all'Inferno* che mette insieme elementi quali gli ottimi vocalist Fabio Nicolazzo (anche alle chitarre) e Laura Menighetti (che cura anche le parti di organo Hammond) con musicisti eredi della migliore scuola del metal italiano quali Pier Gonella, già militante nei Necrodeath e nei ricostituiti Vanexa. Le musiche spaziano da elementi di prog *crimsoniano*, suggeriti dall'uso di una viola, un violino e un violoncello all'hard prog più classico, mentre



il cantato di Nicolazzo non può non richiamare alla mente, la scuola della new wave fiorentina degli anni '80. Ed è proprio l'ambientazione la parte più interessante del disco, le nove tracce ripercorrono infatti, attraverso testi cupi, oscuri, e quasi sempre diretti e scarni nell'uso della metafora consolante, le vicende del mostro di Firenze della prima metà degli anni '80. Il disco merita più di un ascolto ed è destinato ad essere apprezzato da un pubblico vario, non racchiuso all'interno di una pre-definita cerchia musicale.

Alessandro Pomponi



Foscarini

I giorni del rinoceronte

La Chimera Dischi/Terre Sommerse

Campano di nascita e romano di adozione, Marco Foscarini in arte Foscarini si è formato e raffinato sul palco di tanti live. Questo disco d'esordio include nove pezzi anticipati dal singolo *Stabile non è*, che ha destato la giusta attenzione su un cantautore, classe 1987, che mostra affinità a metà fra Brunori e De Gregori. L'album è prodotto da Antonio Rossi e lo stesso Marco Foscarini. Apre con *Particelle*, un buon pop d'autore. Suoni e arrangiamenti sono molto curati ed i brani offrono una comunicativa spiccata, ben fondata sul melodico. Alta motivazione in *Tempesta* ma ben si distinguono anche brani come *Stendhal*, *Eliot*, *Te lo confesso*. Nove brani che sono uno specchio continuo per interrogarsi, porsi domande per dare luce al proprio dentro mantenendo equilibrio e sintonia con l'esterno.
Salvatore De Falco